**Un trifoglio di monti oltre il Pennino**

Siamo nella Marca maceratese, nel Comune di Fiuminata confinante con quello di Sefro.

Cenni generali sommari

Dalla sua antica storia, che la vedeva divisa in tanti piccoli nuclei arroccati e protetti fra i monti, oggi il borgo principale del Comune di Fiuminata si apre dolcemente, dalla sommità della collina fino alla verde vallata alluvionale formata dal fiume Potenza.

Capoluogo è Massa; 26 sono le frazioni e frazioncina dislocate qua. Pontile è quella che attraverseremo per salire al punto di partenza dell’escursione.

Brevissimi cenni storici

Le tracce rinvenute sul territorio di insediamenti preistorici, quali cocci, carboni e punte di frecce riconducibili all’età del bronzo e alla fine del neolitico, fanno pensare alle prime presenze dell’uomo già in epoche antichissime, ma la vera storia di Fiuminata (così chiamata perché ricca di acque, fiume Potenza in primis) inizia come luogo di transito, con la costruzione di una strada rapida e comoda di collegamento tra Roma e l’Adriatico: una bretella della via consolare Flaminia che da Nuceria Camellaria (Nocera U.), superato il passo Cornello, toccava Prolaqueum (Pioraco), Septempeda (S. Severino M.), Potentia (Potenza Picena) e arrivava fino al mare. Lungo questa strada, vicino al confine umbro in località Valle del Frate, un tempo sorgeva la statio romana di Dubios, scomparsa dopo la decadenza dell’Impero Romano. Nei pressi sorse poi la Pieve di S. Maria di Dubios, in una logica continuità cristiana del vecchio insediamento, detta più tardi Orve e scomparsa fra il XVII e XVIII secolo. Poi ci fu la dominazione longobarda di Nocera Umbra tra il X e l’XI secolo, con il territorio che venne diviso fra i vari signorotti per cui sorsero i vari insediamenti fortificati. Un disastroso terremoto nel 1279 pose fine al dominio longobardo e, dopo un breve possedimento da parte dei vari signorotti locali, ecco che arrivò a fine XIII secolo il dominio del Ducato di Camerino. Dopo i Varano si impossessò di tutto lo Stato Pontificio. L’unità d’Italia portò infine alla situazione attuale. [Tutto questo a grandi linee!].

Il territorio

In questo che rappresenta il Comune più interno della provincia maceratese si raccolgono tutte le caratteristiche di pregio del Comprensorio. L’ambiente è sicuramente una di queste, con le sue numerose aree d’importante valore naturalistico. Qui nasce il fiume Potenza, il cui nome latino era Flosis, ai piedi del M. pennino, nei pressi delle frazioni Fonte di Brescia, Laverino e Laverinello, e come per gli altri Comuni del Comprensorio, all’acqua è legata tutta la storia e metamorfosi di Fiuminata. Si narra dell’antica presenza di un lago, subito fuori Massa, nato dallo sbarramento dei rilievi che le acque subivano scendendo verso Pioraco, poi scomparso in tempi brevi per i detriti trasportati dal fiume e dai suoi affluenti (Fiumetto, Fosso di Capodacqua, Fosso di Campodonico), che ne causarono il graduale interramento.

Quindi numerose sorgenti, valli scavate in un ambiente naturale e tutt’oggi ancora incontaminato [non esageriamo], che conserva molte particolarità come i laghetti degli “Stoni” (resti dell’antico lago [ma non abbiamo capito dove sono]), situati nei pressi di Massa, e la presenza di numerose grotte naturali che testimoniano gli attivi fenomeni carsici. In questo territorio completamente immerso nel verde [questo è vero], la catena dell’Appennino Umbro-Marchigiano raggiunge la sua massima altezza con il M. Pennino (1.571 m), cui seguono altri rilievi tra cui quelli oggi meta della escursione, immersa nel verde, prati e praterie, boschi e faggete, fiori a volontà.